



Il Prete guerriero

Monsignor Antonio della Sassetta
L'ultimo degli Orlandi della Sassetta

Giuseppe Milianti

**I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta**

In copertina:
uno stemma degli Orlandi della Sassetta
Scaccato d'oro e d'azzurro
(da Raccolta degli Stemmi delle Famiglie Nobili di Pisa – cod. Taddei)

"gutta cavat lapidem"

**Circolo
Culturale
"Emilio Agostini"**

Monsignor Antonio della Sassetta Un prete guerriero

Prefazione

Il 25 agosto 1520, con l'arresto e l'esecuzione sommaria di Ranieri di Pietro Paolo, terminava la secolare storia degli Orlandi della Sassetta. Eterni ribelli, già privati del Feudo omonimo nel 1517, i Della Sassetta avevano sacrificato tutto alla tenace difesa della Patria pisana, ormai definitivamente sottomessa dall'atavica nemica Firenze fin dal 1509, quando terminò l'esperienza della fragile Seconda Repubblica Pisana.

Ci rimangono scarse notizie di Fabio, il figlio di Ranieri nato a Pisa nel 1506 (anch'egli bandito, da Cosimo dei Medici nel 1557); ma le mutate condizioni della casata non hanno più consentito di lasciare tracce significative negli archivi, e su di lui conosciamo poco più della lapide e del luogo di sepoltura, nella Chiesa Parrocchiale di Fotico, diocesi di Parma.

Eppure, la storia dei Della Sassetta non si esaurì del tutto con la morte di Ranieri: a Roma continuava l'avventura di Antonio della Sassetta, quasi certamente zio dello stesso Ranieri, presso il quale si era rifugiato il condottiero negli anni dell'esilio, ricercando la protezione e l'appoggio dell'illustre parente, ottenendo attenzione e condotte dallo stesso Papa Giulio II, e, almeno inizialmente, anche dal successore¹ Leone X (Giovanni de' Medici, che aveva anche aiutato a reintegrare la signoria medicea), fino alla definitiva caduta in disgrazia e alla condanna capitale.

¹ Dopo l'effimero pontificato di Pio III, che durò appena 26 giorni

Copia gratuita in PDF

Monsignor Antonio della Sassetta Un prete guerriero

In precedenza

Nel 1387, un **Antonio** della Sassetta era Capitano di Forcoli².

Nel 1459, insieme a Jacopo, sono citati **Antonio e Pietro Paolo** della Sassetta *Capitaneus famulorum habuit*³.

Nell'anno 1477 è citato ancora Antonio della Sassetta, al soldo di Firenze⁴: *In previsione che, dalla Romagna, (i nemici) prendessero la strada di Firenzuola, avevano mandato da quelle parti Antonio Pucci con seicento buoni fanti e Antonio della Sassetta colla sua compagnia per fare tutti i preparativi*⁵
...

Probabilmente però fin qui si parla di un antenato del successivo Antonio – questo morto nel 1539 e quindi nato presumibilmente intorno al 1470-80.

² *Dal Passato al Futuro*, di Giulio Cesare Lensi Orlandi Cardini, Stamperia Benedetti, Pescia 1989, pag. 95

³ *Quaderni della Rassegna degli archivi di Stato* - Ufficio centrale degli archivi di Stato, 1960 – volumi 38-40 pag. 40-41

⁴

⁵ *Atti e memorie Di Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, Bologna* presso la Deputazione di storia patria., 1932 pag. 135

Monsignor Antonio

Antonio della Sassetta fu, secondo le varie fonti, zio, cugino⁶ o fratello⁷ di Ranieri della Sassetta; scelse la carriera ecclesiastica, e ben presto raggiunse alti gradi presso il Papa stesso.

Fu al servizio di più Papi, almeno dal 1506. Egli fu **protonotario e palafreniere segreto e nunzio pontificio** per Giulio II, **condottiero delle truppe** di Leone X, **capitano** e **commissario pontificio** sotto Clemente VII ...

Il 25 Giugno 1506 Baldassarre Buonconti di Pisa si presentò a Capraia per rilevare la Pieve, in nome di don Antonio della Sassetta *palafrenero de la sanctita del papa*. Ma la visita si concluse senza esito, perché il *plebano de quello loco* era ben vivo, e subito il Governatore dell'isola scrisse a *Roma che non fusse conferto dicto beneficio a strangieri e tanto piu che questi de la Saxeta manegiano sive faceno maneggiare brigantini per corsegiare*⁸ (Già nell'Ottobre 1505

⁶ Monumenti Storici - Dispacci degli Ambasciatori Veneziani alla Corte di Roma presso Giulio II - Deputazione di storia patria per le Venezie, 1932 pag. 17

⁷ I Diarii di Marino Sanudo, vol. 8 pag. 475

⁸ Archivio di Stato di Genova, S. Giorgio, Primi Cancellieri, n. 9, doc. 8009-815, lettera del Governatore ai Protettori delle Compere, in *Presenza e cultura domenicana nella Liguria medievale* Vito Piergiovanni, Società ligure di storia patria – 2007, pag 363

Monsignor Antonio della Sassetta Un prete guerriero

era stato bloccato nel porto di Calvi in Corsica un brigantino armato appartenente a Ranieri della Sassetta).

Il 22 febbraio 1507, a Bologna, messer Antonio della Sassetta *palafreniero del papa* Giulio II, si recò nella camera del vescovo di Chiusi Nicolò Buonafede per esortarlo a presentarsi dal papa, per accettare la nomina a luogotenente generale del Cardinale di San Vitale, Antonio Forriero, motivo per cui il papa lo aveva convocato a Bologna. Ma quella nomina e soprattutto quel superiore non erano graditi al Buonafede, che fuggì a Imola, dove alla fine ottenne dal Papa stesso l'assenso a rinunziarvi⁹.

Antonio era *papal servitor* nel 1509, e a Luglio partecipò, insieme al Segretario del Papa Sigismondo de' Conti, alle negoziazioni di Giulio II con la Serenissima¹⁰, rappresentata dall'oratore Girolamo Donato, negoziazioni che avrebbero portato allo scioglimento della Lega di Cambrai e all'alleanza veneto-pontificia contro la Francia.

Nel Luglio 1509 gli oratori veneti inviati al Papa per chiedere il ritiro della scomunica, sono informati dal *commissario pontificio, Antonio Sassetta, protonotario apostolico inviato del Pontefice, e dal segretario Rosso, che essendo interdicti et maledecti dala Sancta Sede Romana, non*

⁹ *Vita di Niccolò Bonafede, vescovo di Chiusi* di Monaldo Leopardi, Niccolò Bonafede Pubblicato per i tipi di Annesio Nobili, 1832 - Pag. 96

¹⁰ *The Papacy and the Levant: 1204 - 1571* di Kenneth M. Setton, 1984 – pag. 65

**I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta**

*hera lecito, nè conveniente, nè consuetudine, che dovessero intrare in Roma de giorno, che fusseno vedutti da tutti, et che l'hera conveniente che dovessero entrare di nocte senza luce, aziochè alchuno non li potesse vedere*¹¹

Nel novembre 1509, Antonio era a Padova assediata da Massimiliano d'Asburgo come Capitano pontificio; una sua lettera informa di un presunto tradimento di Costantino Arianiti Comneno, sfidato a duello dal La Palisse.¹²

L'anno successivo, il Papa emanò una *bolla* con la quale concedeva ad Antonio della Sassetta un beneficio ecclesiastico vacante nella chiesa di Warmia (Ermland), in Polonia; e il 3 giugno 1510, Antonio inviò una procura a parecchi personaggi di Warmia perché in sua rappresentanza accettassero quel beneficio¹³. In Warmia, a Frombork, viveva allora il prete astronomo Nicolò Copernico, in qualità di segretario e medico personale del locale Vescovo (che era anche suo zio), e che aveva già iniziato ad elaborare la sua teoria eliocentrica.

Nel 1510 anche Ranieri della Sassetta, che dal 1507 al 1509 era stato al soldo della Repubblica di Venezia, passò al

¹¹ *I Diarii* di Girolamo Priuli, pag. 128

¹² *Despoti d'Epiro e principi di Macedonia. Esuli albanesi nell'Italia del Rinascimento* di Paolo Petta - pubblicato da Argo, 2000, pag 197

¹³ *Coelum: periodico mensile per la divulgazione dell'astronomia* Osservatorio astronomico Università di Bologna, Guido Horn-d'Arturo Pubblicato da Stabilimenti Poligrafici Riuniti, pag. 41

Monsignor Antonio della Sassetta Un prete guerriero

servizio del Papa¹⁴, e vi rimase fino alla Rotta di Imola (maggio 1511) allorché fu *cassato*¹⁵ insieme ad altri condottieri dalle truppe papali.

Nella seconda metà del 1511, Antonio si recò più volte a Venezia¹⁶ in qualità di *nontio* (nunzio) pontificio, in compagnia di Agostino Chigi, famosissimo mercante e banchiere senese da tempo stabilitosi a Roma, dove aveva stretto rapporti finanziari con il Papa Alessandro VI (Rodrigo Borgia) e poi, abilmente, con il successore¹⁷ Giulio II (Della Rovere). Il Chigi, che aveva concesso prestiti anche alla Repubblica veneziana, voleva recuperare 17.000 ducati di cui era rimasto creditore nei confronti di Alessandro VI. La somma era stata sottratta dalle casse della Camera apostolica dall'agente finanziario del Borgia, Alessandro Betti Francia, che aveva lasciato Roma alla volta di Venezia, in seguito alla morte del papa, per non incorrere nelle ire di Giulio II. Il Chigi, in quest'occasione affiancato da Antonio Della Sassetta, riuscì a farlo imprigionare e recuperò l'intera somma. La questione fu così risolta dagli Avogadori che in cambio concessero la libertà al Betti, nella seduta del 21 luglio 1513

¹⁴ *Atti e memorie* - di Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, Bologna – 1901 – pag. 334

¹⁵ *Annali della città di Bologna* dalla sua origine al 1796 Di Salvatore Muzzi Pe' Tipi di S. Tommaso d'Aquino, Bologna 1844 pag 38

¹⁶ *I diarii di Marino Sanuto, I diarii di Marino Sanuto: (MCCCCXCVI-MDXXXIII) dall'autografo ...*, Volume 13 -Marino Sanudo, Federico Stefani, Guglielmo Berchet, Nicolò Barozzi, Marco Allegri, Rinaldo Fulin – 1883 – pag. 417

¹⁷ Dopo l'effimero pontificato di Pio III, che durò appena 26 giorni

In quel periodo, Antonio era *palafreniere* del Papa, spesso alla guida di gruppi di armati con compiti militari e di polizia¹⁸. All'inizio del 1512, Antonio della Sassetta, *parafrenero di SStà* alla guida di 10 balestrieri a cavallo, fu inviato a Forlì, a prendere in custodia un importante prigioniero, già Governatore di Forlì, di cui il Papa temeva la fuga e che era accusato di essersi appropriato *delli argenti et altre robe*¹⁹ appartenuti al defunto Pietro Isvalies, cardinale Regino (cioè di Reggio Calabria), già successore dell'Alidosi come Legato di Romagna.

Nel 1512, Giulio II intensificò la sua politica di recupero dell'autorità verso i signorotti dell'Italia centrale che, pur nominalmente vassalli della Santa Sede, godevano di una grande autonomia. Con la morte dell'appena ventenne Pietroiaco Monaldeschi, i suoi castelli *di Collelungo, di San Venanzo, delle Ripalvelle e del Palazzo* dovevano ricadere al Comune di Orvieto; ma Giampaolo Baglioni, signore di Perugia, e suocero del defunto, avanzò pretese (sostenute, come sempre accadeva, dalla forza delle armi) su quei castelli tanto vicini ai suoi domini. Il Papa emanò un *breve* da Ostia il 12 febbraio 1512 per ordinare ai castelli di ricevere il

¹⁸ *Epistolario di Bernardo Dovizi da Bibiena vol I 1490-1513*, a cura di Giuseppe Lorenzo Moncallero – Leo. S. Olschki Editore - Firenze 1955 – pag. 402

¹⁹ *Epistolario di Bernardo Dovizi da Bibiena vol I 1490-1513*, a cura di Giuseppe Lorenzo Moncallero – Leo. S. Olschki Editore - Firenze 1955 – pag 402

Monsignor Antonio della Sassetta Un prete guerriero

commissario pontificio Simone Oricellari canonico fiorentino, e inviò *Antonio Ranieri di Sassetta, palafreniere segreto del papa*, che il 18 marzo del 1512 *consegnò i castelli al Comune*²⁰.

A Luglio, il Papa aveva convocato a Roma Alfonso d'Este (marito di Lucrezia Borgia), che aveva a quel punto tutto l'interesse di cercare una riconciliazione col pontefice, di cui anch'egli era nominalmente vassallo. Ma le richieste di Giulio II furono per lui inaccettabili: il Papa voleva togliergli il Ducato di Ferrara in cambio di quello di Asti, appena tolto ai francesi. Alfonso aveva anche imprigionato due suoi fratelli, Giulio e Ferrante, colpevoli di un complotto per attentare alla sua vita, culmine di una pluriennale ostilità fraticida dai contorni macabri e cruenti (don Giulio era stato addirittura accecato da un altro fratello –il cardinale Ippolito–, suo rivale per l'amore di una cugina di Lucrezia), e il Papa ne pretendeva adesso la liberazione. Alfonso fuggì da Roma, aiutato da Marcantonio Colonna, che lo nascose nei suoi castelli (e tre mesi dopo lo aiutò a rientrare a Ferrara), travestito *or sotto l' abito di cacciatore, or di famiglio, or di frate*, eludendo la vigilanza di Antonio della Sassetta che il papa Giulio II *aveva messo tra que' soldati per iscoprirlo*²¹.

²⁰ *Archivio della Società romana di storia patria* pubblicato da Società romana di storia patria., 1891- pag. 129

²¹ *Lettere di Lodovico Ariosto* tratte degli autografi dell'archivio Palatino di Modena per cura di Antonio Cappelli – tipografia Cappelli, 1862 - pag. xxxiii

**I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta**

Il 26 settembre 1512 Antonio della Sassetta scriveva²² al Comune di Orvieto:

"Da Acquapendente, 26 settembre 1512. Prudentes viri &c.

Trovandomi qui in Aquapendente et domatina dovendo venire gran quantità di gente con cavalli assai, voliamo provvedere al bisogno d'essi, e però estimando noi che costì in Lerona sia della biada, vi si comanda, sub pena centum ducatorum, da applicarsi alla Camera apostolica, doviante portar omgni quantità di biada che voi potete come faranno le altre terre convicine, e de quella quantità, che portarete, sarete satisfacti et pagati; et quella portarete a Ponte Centeno dimatina a bonissima ora &c.

Datum in Aquapendente, die vigesima .vi. septembris .mdxii.

Dominus Antonius de Sassetta commissarius sanctissimi domini nostri Iulii pontificis secundi."

Nel gennaio 1513 a Milano corse voce che il Papa cercasse di far ammazzare il signore di Piombino (Iacopo V Appiano) e che ne avesse incaricato Ranieri della Sassetta, sicuramente per il tramite del congiunto don Antonio.²³

²² *Archivio della Società romana di storia patria: Volume 14 - Società romana di storia patria – 1891, pag 163*

²³ *I Diarii di Marino Sanudo, vol. 15*

Monsignor Antonio della Sassetta Un prete guerriero

Il 21 febbraio 1513 moriva Papa Giulio II; gli successe²⁴ proprio Giovanni dei Medici, che assunse il nome di Leone X. A giugno, in Roma si corse un Palio: il cavallo di don Antonio della Sassetta si aggiudicò la corsa, ma *per certo disturbo* la gara fu annullata. Non si sa come andò la ripetizione, prevista per il giorno di San Pietro (29 giugno)²⁵.

In quel periodo Ranieri della Sassetta, che nel 1512 aveva aiutato il futuro Leone X a riprendere il controllo di Firenze²⁶, si recò spesso a Roma²⁷, soggiornando probabilmente presso il suo congiunto.

Il 29 luglio 1519 Ranieri era a Roma, dove incontrò Baldassarre Castiglione, inviato di Francesco Maria della Rovere che, (dopo la morte di Lorenzo dei Medici, avvenuta il 4 maggio) cercava di incontrare il Papa per ottenergli il reintegro nel Ducato di Urbino; Ranieri, che appoggiava il Duca nel suo tentativo, nell'occasione riferì *haber di boca d'un grande homo che'l Pa. non voleva far niente di questa cosa*²⁸.

E non c'è da dubitare che questo *grande homo* fosse proprio Monsignor Antonio della Sassetta ...

Nel 1520, *Antonius Saxetta, Kammerer des Papstes* (Leone X) e *Gesandten des Herzogs von Mantua* (ambasciatore del Duca di Mantova, Federico II Gonzaga), era a Vormazia

²⁴ Dopo l'effimero pontificato di Pio III, che durò appena 26 giorni

²⁵ *I Diarii di Marino Sanuto ...* Pubblicato da Forni, 1969 – pag. 439

²⁶ *Ricordanze di Bartolomeo Masi: calderaio fiorentino, dal 1478 al 1526*

²⁷ *Archivio mediceo avanti il principato: inventario.* Archivio di Stato di Firenze – 1951 - pagg. 52; 119

²⁸ *Le lettere di Baldassarre Castiglione 1497-marzo 1521* ed. A. Mondadori, 1978 – pag. 452

(cioè Worms, in Germania). Il 5 agosto 1520 Ranieri della Sassetta, caduto in disgrazia presso Firenze e presso lo stesso Papa, fu arrestato, *preso ne la Sassetta proprio*²⁹, e condannato a morte per il taglio della testa: è probabile che i suoi nemici abbiano approfittato anche della lontananza del suo parente Antonio.

Il 16 novembre, il *dilectus Antonius de Saxetta Sanctissimi Domini Nostri Papal Camerarius ... legitimus procurator*³⁰ di Iacopo V Appiano, Signore di Piombino, ricevette per conto quest'ultimo l'atto con cui il nuovo imperatore Carlo V confermava all'Appiano l'investitura, i privilegi e il titolo di Principe del Sacro Romano Impero, già concessi da Massimiliano d'Austria l'8 novembre 1509, a Iacopo IV.

Il 27 gennaio 1521 a Worms si aprì la Dieta imperiale a cui fu convocato Martin Lutero, e che avrebbe poi condannato (peraltro senza esito) come eretiche le sue *95 tesi*; e Antonio ne relazionò dettagliatamente, con alcune lettere inviate a

²⁹ *Le lettere di Baldassarre Castiglione 1497-marzo 1521* ed. A. Mondadori, 1978 – pag. 589

³⁰ *Appendix Ad Tertiam Partem Responsi Iuris, In Causa Plumbinensi editi Pro ... Dn. Isabella Appiana De Aragonia, Ducissa Bracchiani, Et Principissa Plumbini: In qua concludentissime comprobatur illegitimitas D. Hieronymi, & adequate confutantur Responsa Sfortiae Oddi, Petri Antonii a Petra, & Fulgentii Lucii, coram Excelso Consilio in eadem causa edita, &c* – di Octavius Curinus - Google eBook

Monsignor Antonio della Sassetta
Un prete guerriero

Fabrizio Peregrini, *cubiculario* del Papa e fiduciario del Duca di Mantova³¹.

Il 15 febbraio, Antonio scriveva dell'accoglienza non ottimale che fu riservata al nunzio papale, Girolamo Aleandro:

... Circha alla dieta, che qua si fa, V.S. sappi che la domenica 5 de septuagésima (gen 27) con la gratia de dio si comincio. El r.mo cardinale Sidone iussu cesaris cantò in maiori ecclesia la mesa de lo spiritu sancto, dove fù quasi tutti i principi de la Magna, excepto doi electori, cioè el r.mo cardinale de Maguntia, che era infermo in questa città, [e] el marchese de Brandburg suo fratello, che non era anchor arivato a la corte; tamen ci era li loro locotenenti.

Alle 21 hore tutti li electori con li signori deputati a la dieta cavalcaro al palatio deputato, et la ccs. M.tà cavalcò con la sua corte a quel medesimo loco sopra uno bellissimo corsieri ottimamente ador-nato. Portava sua M.tà una veste togata de brochato d'oro riccio, longo prcssso atterra ad un palma, foderata de ricchissimi sibillini; et quando dcseavalco a la porta del palatio de la dicta, tutti li electori con quelli principi li vennero incontra con grandissima reverentia, et pigliarolo in mezzo Maguntia et Colonia, lo accompagnarono fino a la sua sedia imperiale et postosi tutti a sedere.

El nostro signor nuntio domandando el suo loco, fulli resposto che sedesse immediate sotto el locotenente del primo

³¹ *Deutsche Reichstagsakten, ältere Reihe: Deutsche Reichstagsakten unter König Wenzel - Vandenhoeck & Ruprecht, 1962 - pagg. 800, 804-805*

electore, cioè del Maguntino. Al che rispose volere el loco che al tempo del altro imperator haveva, che era sopra tutti li electori; et adusse per testimonio el cardinal Salseburgense. Li fù resposto, che al presente non era più quel tempo, de modo che non ce fu loco per epso. La ccs. M.tà non ne parlò cosa alchuna. L'oratore del re christianissimo domandò anchora el loco suo; davali ancora ad epso loco non multo honorevole, de manera che noluit acceptare. L'orator Véneto anchora domandò el loco; fulli risposto, che non ci era loco per epso, de modo che tutti tre se partiron fora de la dieta assai scornati. Dall'hora in quà mai non sono comparsi in loco dove sia stata sua M.tà con li electori, salvo per negoziare.

....

E già il 25 dello stesso mese, Antonio aggiungeva:

...

Di novo quà non c'è altro al presente se non che la commune opinione si è chel rè de' Romani non debbia fare pasqua qua, ma andare a farla in Fiandra per il camino di Lorena et Borgogna. Già 25 sono incominciati a partire di questi signori Alemanni per le case loro. Me pare che questa dieta parturirà pocho male et mancho ben; ma ne chiamarà un' altra al sólito, et interim se andarà in Spagna. El primo giorno di quadragesima (feb 13) el rmo m. Hieronimo Leandro de commissione de la Mtà ccs. parlò in consiglio alla predetta

...

Monsignor Antonio della Sassetta Un prete guerriero

Nel 1525 il *R.do M.Ant. de la Saxetta proth.* (protonotario) abitava ancora a Roma, *in Borgo vecchio apresso S. Michele*, dove ospitò l'eremita e profeta Bernardino da Parenzo³².

Antonio fu poi Commissario pontificio sotto Clemente VII (ancora un esponente della famiglia Medici, ancora dopo un pontificato brevissimo, quello di Adriano VI); a Talamone; il 4 dicembre del 1526, fu preso prigioniero da Francesco Politi, Anastasio Desiderio e Bartolomeo Corsi, che conquistarono quella rocca per la Repubblica senese³³.

Nel 1526, nel corso delle lotte intestine di Siena; la fazione popolare dei *Libertini* cacciò i *Noveschi* sostenuti da Clemente VII, il quale inviò a Siena un esercito: **Giovanni della Sassetta** (forse un figlio di Antonio, o comunque un suo parente) ed altri, al soldo del pontefice Clemente VII, con 600 cavalli e 7.000 fanti, entrarono nel dominio di Siena e assediaron, con alleati fiorentini e fuoriusciti senesi, Montalcino e Siena; l'assalto fu respinto da Giulio Colonna³⁴ e l'esercito papale sconfitto a Camollia. Nel 1527 risultava

³² *Isabella d'Este e il sacco di Roma*, di Alessandro Luzio Pubblicato da Tipografia editrice L. F. Cogliati, 1908 – pag. 140

³³ *L'Universo: Volume 50*, Edizioni 1-3 di Silvio Govi, Istituto geografico militare, Firenze - 1920 – pag. 390

³⁴ *Storia della Repubblica di Siena: esposta in compendio* Di Vincenzo Buonsignori Pubblicato da G. Landi, 1856 Pag. 176; anche *Storia della Basilica di S. Francesco in Siena* Di Vittorino Lusini Pubblicato da Tip. edit. S. Bernardino, 1894 pag. 150

censito a Roma³⁵ anche uno **Jacopo della Sassetta**. E un **Mario della Sassetta** è citato nelle relazioni della Guerra di Siena, che, con l'esercito del Granduca Cosimo³⁶, nel 1554 fu inviato a chiedere (invano) la resa di Suvereto.

Antonio della Sassetta era Segretario del Signore di Piombino ancora nel 1532³⁷; alla sua morte, avvenuta verso il 1539, era titolare anche di una parrocchia in *Castelnuovo* (presumibilmente Castelnuovo Val di Cecina); la parrocchia doveva essere piuttosto importante, perché fu subito usurpata dal potente cardinale Ugolino Grifoni al legittimo successore, Gerolamo da San Gimignano, parente di Antonio³⁸.

³⁵ *Descriptio Urbis: the Roman census of 1527* – pag. 132

³⁶ E' forse degno di nota il fatto che l'esercito senese fosse comandato da Piero Strozzi, all'epoca legittimo se pur esiliato Signore della Sassetta, e in quello fiorentino fosse presente Antonio da Montalvo, futuro Signore della stessa.

³⁷ *Archivio storico italiano, Volume 1* di Deputazione toscana di storia patria – pag. 748

³⁸ Cfr. lettera in favore del Gimignano dal Cardinale Juan Alvarez de Toledo a Cosimo I dei Medici, del 3 agosto 1542 – *Archivio Mediceo*

Monsignor Antonio della Sassetta
Un prete guerriero

Copia gratuita in PDF

Copia gratuita in PDF

Monsignor Antonio della Sassetta Un prete guerriero

TITOLI PUBBLICATI

- 1987 - *Vita ed opera di Emilio Agostini* di Gianfranco Benedettini
- 1988 - *Guida alla mostra di fotografie e documenti storici* - di Gianfranco Benedettini
- 1989 - *Lumiere di Sabbio / La Vendemmia* - due racconti di Emilio Agostini
- 1989 - *Seccatoi accecati / Il bene dei Morti* - due racconti di Emilio Agostini
- 1990 - *I Pensieri di un cacciatore* raccolta di poesie di Ireo Lorenzelli
- 1990 - *Sassetta e la Festa d'Ottobre* di Giuseppe Milianti
- 1991 - *Raccolta delle olive / Le pietraccole* - due racconti di Emilio Agostini
- 1991 - *Natale / Sant'Antonio* due racconti di Emilio Agostini
- 1991 - *Fiera di Bestiame / San Giovanni* due racconti di Emilio Agostini
- 1991 - *Sigarette col bocchino / Ritorno al paese* - due racconti di Emilio Agostini
- 1992 - *L'Arciprete e la Dottora* racconto di Vera Morgantini
- 1993 - *C'era una volta ... in cucina (ricette tradizionali sassetane)* di Fabrizia Lorenzelli e Loredana Del Gratta
- 1994 - *C'era una volta ... La castagna (ricette tradizionali)* - di Fabrizia Lorenzelli
- 1996 - *Concorso Regionale di Poesia "Santa Loricca"* - raccolta di poesie di AAVV
- 1997 - *Vocabolario di Voci e Modi Peculiari Sassetani usati da Emilio Agostini* in "LUMIERE DI SABBIO"
- 2001 - *Natività - Ritorno al paese* due "altri" racconti di Emilio Agostini
- 2002 - *Vita di Don Carlo* - di Celestino Giorgerini
- 2002 - *Storia di Sassetta* di Celestino Giorgerini e Giulio Cesare Lensi Orlandi Cardini
- 2003 - *Una lingua verdadera - profilo del dialetto di Sassetta* - di Silvia Calamai
- 2003 - *Storia di Menco* - di Celestino Giorgerini
- 2004 - *L'Anno dopo - il séguito del Diario di Celestino* - di Celestino Giorgerini
- 2008 - *Gli Usi Civici di Sassetta nel contesto istituzionale toscano* - di Marco Del Gratta
- 2009 - *Carbone e Carbonaie* di Celestino Giorgerini
- 2010 - *Il buon sapEre delle castagne* a cura di Giuseppe Milianti
- 2011 - *Per la storia degli Orlandi della Sassetta tra Quattro e Cinquecento* di Michele Luzzati
- 2011: **1861-2011: Agostino Giorgerini, musicista sassetano AA.VV.** - *Celebrazioni per il 150° della nascita*
- 2012 - *E' una Torre! Gli Orlandi della Sassetta - 500 anni di storia sassetana* - di Giuseppe Milianti
- 2012 - **Francesco Carducci, pittore sassetano** - AA.VV.
- 2013 **I Ramirez de Montalvo - Signori della Sassetta dal 1563 al 1849** di Giuseppe Milianti
- 2014 - **27 giugno 1944: strani americani a Sassetta** - a cura di Giuseppe Milianti

**I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta**

- 2015 - **Guida alla Visita del Museo Parrocchiale di Sassetta**
- 2015 **Note Genealogiche sui Marchesi Ramirez di Montalvo, Patrizi Fiorentini e Signori della Sassetta** - *di Marco Matteucci*
- 2016 - **Vecchio Saggio** - *raccolta di poesie di Marco Menghetti*
- 2016 - **I Mulini di Sassetta** - *di Giuseppe Milianti*
- 2016 **Le Novelle Sassetane** - *di Delia Dani Donatucci*
- 2017 - **Un sassetano Vertadero: Memmo di Guasparri**
- 2018 - **Un Romanzo biologico** - *di Delia Dani Donatucci*
- 2019 - **Il Conte di Castel Sassetta** - *di Giuseppe Milianti*

Copia gratuita in PDF

Monsignor Antonio della Sassetta
Un prete guerriero

Copia gratuita in PDF

I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta

Nell'ormai lontano Settembre 1987, questo Circolo Culturale presentò un opuscolo, opera di Gianfranco Benedettini, dedicato alla "Vita ed opera di Emilio Agostini, poeta di Sassetta", intendendolo come prefazione e premessa ideale alla riscoperta e ristampa delle opere dell'artista, che da sempre ci impegniamo a sollecitare e sostenere.

Successivamente, dal 1989 al 1993, il Circolo ha pubblicato la ristampa, in sei fascicoli, del libro autobiografico "LUMIERE DI SABBIO", ripresentando così ai sassetani i racconti d'infanzia del nostro concittadino più illustre, quell'Emilio Agostini che conobbe, agli inizi del secolo, fama e gloria ben più grandi di quanto ci si potrebbe aspettare per un poeta nato in un piccolo Paese qual è Sassetta, ed a cui, ben più modestamente, è stato intitolato il Circolo stesso.

Da quella prima pubblicazione è nata e si è successivamente sviluppata l'idea dei "Quaderni del Circolo", intesi come una collana di pubblicazioni, per quanto in veste modesta ed economica, da dedicarsi prima di tutto alle opere del poeta sassetano più famoso ed al cui ricordo abbiamo intitolato la nostra Associazione, ma anche alla presentazione di opere inedite o sconosciute, che possano contribuire alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni sassetane, ovvero a quella che è, in definitiva, la ragione sociale del Circolo stesso. Abbiamo così potuto presentare anche numerosi altri fascicoli, come il presente, dedicati ad altre opere ed altri autori, che speriamo tutti ugualmente graditi ed apprezzati dai concittadini.

Con lo stesso spirito e le stesse motivazioni, pur consapevoli della modestia dei nostri mezzi e dei nostri meriti, abbiamo successivamente istituito anche il "Premio Letterario E.Agostini", da assegnarsi ogni anno, in occasione della Festa d'Ottobre - Tordata e Sagra della Castagna, ad un'opera letteraria già edita, di interesse locale, segnalata dai nostri Iscritti. E le "opere di interesse locale" non sono mancate: ...